

Spuntature della domenica

La "babilonia" degli apprendisti stregoni E la standing ovation per Roscia

Massimo Pizzuti

Tutto come ampiamente previsto. Nicola Ottaviani, a causa dello sconsiderato abbraccio mortale con il più improbabile dei partner politici (Luca Sellari), porta la sua amministrazione a un passo dai titoli di coda. Che potrebbero arrivare in meno che non si dica, vista l'oggettiva difficoltà a trovare ora la quadra con un assetto politico dove le lacerazioni personali sono ormai troppo profonde. Certo, c'è poco di politico in quella "babele" di ambizioni personali, rancori e veti incrociati nella quale si sono trasformati i consigli comunali della provincia. Ma la situazione di quella della città capoluogo è davvero al limite del "rompete le righe" e il sindaco difficilmente potrà riuscire a trovare un equilibrio che accontenti tutti e che gli possa garantire in futuro una via d'uscita parlamentare. Nicola Ottaviani sa bene che per raggiungere lo scopo di tenere in piedi la sua amministrazione e allo stesso tempo

non perdere sostegno e appoggio politico (presenti e futuri) deve muoversi con attenzione cercando di evitare scelte azzardate nel presumibile ricambio di assessori che avrà in mente di realizzare.

Stupisce, trattandosi della città capoluogo, il silenzio dei due maggiori interlocutori che diedero vita al progetto vincente di Ottaviani: Mario Abbruzzese e Alfredo Pallone evitano accuratamente di commentare. E nessuno dei due in realtà si sta muovendo molto per rimettere a posto i cocci. A dimostrazione che lo "scolorimento" politico che il sindaco ha dato alla sua amministrazione se da un lato lo ha favorito facendolo passare come "l'uomo solo al comando" dall'altro rischia ora di stritolarlo con una resa dei conti dove sarà difficile da dimostrare l'utilità politica e programmatica di una scelta superficiale e poco lungimirante come quella dell'accordo (con tanto di vicesindaco) con Frosinone nel

**Sarà
molto
difficile
trovare
un nuovo
equilibrio**

Cuore.

Ieri sera, presente il Sindaco e molti consiglieri, Massimo Roscia ha presentato il suo romanzo "La strage dei congiuntivi". L'auditorium San Paolo (una struttura di cui essere orgogliosi) era gremito. Pieno con tante persone che silenziosamente, e in piedi, ascoltavano la divertente e brillante presentazione del "noir".

L'evento induce a una duplice riflessione. La prima. Finalmente un premio (la straordinaria risposta di pubblico e la standing ovation finale) alla qualità, alla preparazione, alla cultura della perfezione. Agli ingredienti che compongono il prodotto di Massimo Roscia, capace con la sola forza delle idee e della competenza di ritagliarsi uno spazio importante nel mondo della comunicazione enogastronomica e un'interessante nicchia in quello letterario. La seconda. I tanti politici in sala avranno pensato agli sforzi sovrumani (per loro) per avere una platea così interessata, distesa, tranquilla e attenta. E sono forse queste occasioni che dovrebbero indurli a capire che cambiare marcia si può: studiando una ripartenza dal basso, mettendo insieme le forze e le idee migliori, chiedendosi fino a quando si potrà essere sudditi passivi dei Renzi o dei Berlusconi di turno. Attenti, un po' di più, a non fare strage di congiuntivi. ●



L'interrogativo Principe
La Senatrice della Repubblica Paola Taverna del Movimento Cinque Stelle, c'è rimasta molto male quando gli abitanti di Tor Sapienza a Roma, si sono rifiutati di chiamarla "cittadina" ricordandole il suo ruolo politico. Anche Beppe Grillo è rimasto male quando si sono chiuse le urne delle ultime elezioni regionali in Calabria ed in Emilia che hanno decretato la più grande sconfitta del suo Movimento. Ma è rimasto malissimo alla reazione dei suoi dopo le ultime due "espulsioni" tanto da rivedere la

Il commento

Centrodese come i secoli del Manzoni

Corrado Trento

NONOSTANTE I CONTATTI tra il consigliere regionale Italia Mario Abbruzzese e il coordinatore regionale del Centrodestra Alfredo Pallone, i rapporti tra le due forze politiche non sono affatto migliorati nella provincia di Frosinone.

I Comuni di Frosinone rappresentano i casi emblematici di una diffidenza reciproca che certamente non è stata superata dal sostegno congiunto alle provinciali ad Antonio Pompeo, sindaco di Frosinone e esponente di spicco dell'Ulivo. Il Partito Democratico che si riferisce al senatore Francesco Scialoja.

Peraltro sia per il rinnovo dei vertici della Saf che per quello di Cosilam, i destini politici di Italia e Ncd si sono separati.

Il vero asse politico è quello che divide il Partito Democratico e il Centrodestra: a livello nazionale per il sostegno al Governo e alle elezioni provinciali regionali, ma anche al Comune di Frosinone. Non sfuggono a nessuno